

TUTTI ALL'UNIVERSITA' CENTRALE

Le provocazioni fasciste continuano. Ieri all'Università centrale squadracce fasciste, armate di bombe carta, catene, randelli chiodati, hanno assalito gruppi di studenti ferendone gravemente una decina. E' questo l'ennesimo episodio di violenza verificato in questi giorni nelle Università italiane: a Torino, Bari, Roma, Napoli bande fasciste hanno compiuto irruzioni armate nelle Università, nelle scuole, hanno tentato di impedire assemblee.

A questo si aggiunge l'atteggiamento della polizia, che lascia compiere sotto la sua "vigile" presenza le aggressioni fasciste, assale cortei, impedisce manifestazioni, presidia, come oggi a Napoli, l'Università nel palese tentativo di impedire al Movimento studentesco ogni possibilità di riunione, di organizzazione, di lotta.

Queste violenze ripetute non sono evidentemente casuali; i fascisti non sono che lo strumento più brutale di un piano generale di repressione scatenato dalla crescente aggressività dell'imperialismo U.S.A. e portato avanti in Italia dalle forze che ne difendono gli interessi: le destre politiche ed economiche e la socialdemocrazia.

Ma la repressione generalizzata si esprime anche attraverso tutti gli strumenti repressivi dello stato borghese: vengono soffocate le libertà di stampa, di pensiero, di riunione e sempre più numerosi diventano gli arresti, le denunce, le intimidazioni che colpiscono gli operai ed i militanti del Movimento operaio, il Movimento studentesco e tutti i movimenti democratici che si fanno portatori di istanze progressive.

L'imperialismo americano è infatti interessato a garantirsi con tutti i mezzi a sua disposizione il controllo economico e politico dei paesi capitalistici europei e quindi a stroncare tutti quei movimenti di massa ed in primo luogo il Movimento operaio che tendono ad un generale rinnovamento della società. Questi movimenti negli ultimi tempi sono cresciuti in spontaneità ed in coscienza, lottando contro secolari privilegi, ed hanno espresso esigenze di un reale superamento della condizione di oppressione civile e politica in cui li costringe l'imperialismo. Contro queste forze si è scatenata ancora più violenta la repressione.

L'imperialismo vuole così impedire ogni sviluppo politico e civile: lottare contro la repressione significa lottare contro l'imperialismo.

CHI IN QUESTO MOMENTO NON PRENDE POSIZIONE CONTRO LA REPRESSIONE E NON LOTTA CONTRO DI ESSA E' COMPLICE DELLA REPRESSIONE STESSA.

E' necessaria un'estensione della lotta, della denuncia, della controinformazione nelle fabbriche ed in tutti i luoghi di lavoro e di studio. E' necessario promuovere la lotta e partecipare a manifestazioni contro la repressione.

PER LO SVILUPPO DELLA LOTTA DI MASSA CONTRO LA REPRESSIONE GENERALIZZATA, CONTRO L'IMPERIALISMO, CONTRO IL FASCISMO, SABATO 31 GENNAIO ALLE ORE 10,30 ASSEMBLEA GENERALE NELL'UNIVERSITA' CENTRALE

Napoli, 31 gennaio 1970

MOVIMENTO STUDENTESCO

(ciclostilato in proprio)

1967-1972

Movimento d'opposizione. Napoli